

MARTEDÌ 18 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano la spenga.*

*A te,
nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto in eterno.*

Salmo CF. SAL 46 (47)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio
con grida di gioia,
perché terribile è il Signore,
l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi
ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi
la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe
che egli ama.

Ascende Dio
tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio,
cantate inni,
cantate inni al nostro re,
cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.
Sì, a Dio appartengono
i poteri della terra:
egli è eccelso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, donaci la vita!

- Signore, fa' che nella tua Parola sappiamo riconoscere un pane che nutre davvero la nostra vita, liberandola da ogni forma di schiavitù.
- Signore, tu che vedi cosa c'è nel nostro cuore, purificalo da ogni pregiudizio verso i nostri fratelli e sorelle.
- Signore, tu che ci visiti attraverso il tempo che viviamo, educaci a viverlo cercando la vita e il bene degli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 16,1-13A

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il Signore disse a Samuèle: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». ²Samuèle rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore". ³Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò».

⁴Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». ⁵Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

⁶Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». ⁷Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». ⁸Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuèle, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ⁹Iesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ¹⁰Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!».

¹³Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **Ho trovato Davide, mio servo.**

²⁰Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **Rit.**

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁷Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁸Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra». **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il signore del sabato

«Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,28). Dopo essersi rivelato come lo «sposo», Gesù ora parla di sé come del «Figlio dell'uomo». È un titolo misterioso, che insieme rivela e nasconde, poiché allude a un segreto che non è subito manifesto. L'immagine viene infatti dal profeta Daniele (cf. Dn 7,13-14) dove è tratteggiata con un linguaggio apocalittico. Afferma al tempo stesso il mistero dell'incarnazione e l'attesa escatologica. Gesù è un uomo come noi, figlio della nostra stessa condizione umana, ma in lui si rende presente quel mistero di Dio che sarà pienamente rivelato nella sua Pasqua e in quel tempo futuro, che dobbiamo ancora attendere, nel quale, come afferma Daniele, gli saranno dati «potere, gloria e regno» e «il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto» (7,14). È in forza di questa promessa escatologica che Gesù può affermare di essere il «signore del sabato», il signore del tempo.

In lui si rende già presente quel Regno di Dio che si compirà pienamente nel tempo che viene. Anche se la sua attuazione non si è ancora manifestata, il tempo assume una qualità diversa, perché in esso opera l'ultima e definitiva azione di Dio, che ci libera dal male, dal peccato, dalla morte, per condurci nella verità di ciò che siamo chiamati a essere, nella beatitudine di una vita felice, sazia di giorni. L'immagine della signoria di Gesù sul sabato ci annuncia anche questo. Non è soltanto un modo per ricordare che Gesù è libero rispetto ai precetti della Legge mosaica, sui quali può vantare una superiorità, perché lui è il compimento di tutta la Parola di Dio, e dunque dona pienezza alla Legge e la interpreta autenticamente. C'è molto di più: il sabato, come giorno nel quale si ricapitola e trova senso l'intero tempo umano, adesso è tempo attraverso il quale ci raggiunge e ci libera la signoria di Gesù, che è signoria per la vita e non per la morte. La signoria di Gesù sul tempo e sulla Legge annuncia in questo modo che la vera domanda da porsi non riguarda tanto cosa sia lecito o non lecito, ma cosa sia per la vita e cosa invece per la morte. I farisei interpellano Gesù accusando i suoi discepoli di fare quello che di sabato non è lecito, come cogliere le spighe. Gesù risponde ricordando l'episodio in cui il sacerdote Abiatar aveva concesso a Davide e ai suoi uomini di saziarsi con i pani dell'offerta, che non era lecito mangiare se non ai sacerdoti. Ciò che non è lecito lo diventa quando c'è in gioco la vita e il bene degli uomini. In questo modo Gesù rivela il volto autentico di

Dio, che è un Dio per la vita e non per la morte. Di conseguenza i suoi precetti vanno interpretati e obbediti perché servano la vita e il bene degli uomini.

Anche per questo motivo, dopo il fallimento di Saul, Dio sceglie un nuovo re per il suo popolo, e lo fa chiedendo a Samuele di ungere Davide, che non solo è il più piccolo tra i suoi fratelli, dall'apparenza insignificante e dal cuore secondo il cuore di Dio, ma viene chiamato mentre è al pascolo, intento a badare al gregge del padre lesse. Scegliendo Davide, Dio sceglie un re-pastore, che profetizza quel «Figlio dell'uomo», che sarà anche «figlio di Davide», il quale eserciterà la sua signoria esclusivamente con questo intento: che le sue pecore, le pecore di Dio, abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza (cf. Gv 10,10).

Dio, inoltre, sceglie proprio colui che gli altri avevano scartato, persino suo padre e i suoi fratelli, tanto da non ritenere necessario richiamarlo dal pascolo a casa, quando giunge il profeta Samuele. Anche in questo modo Dio, in Gesù, manifesta la sua signoria così diversa dalle logiche umane: egli sceglie coloro che altri sarebbero indotti a trascurare, o a ritenere non degni, non adatti, non all'altezza. Dare la vita e darla in abbondanza significa non escludere nessuno dal banchetto della festa. Anche in questo Davide è padre di Gesù, che chiamerà alla sua mensa poveri, ciechi, zoppi, peccatori. Il signore del sabato è il signore della vita, e di una vita per tutti.

Padre, noi ti ringraziamo e ti benediciamo per il tuo figlio Gesù, figlio di Davide e Figlio dell'uomo, che è venuto tra noi, ha abitato il nostro tempo, mostrandoci che la sua pienezza sta nell'amore con il quale giochiamo la nostra esistenza nel servizio del bene e della vita degli altri. Insegnaci a ricondurre ogni nostro pensiero, sentimento, gesto alla signoria liberante di Gesù, che spezza le catene che ci vincolano ai nostri gretti egoismi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Margherita d'Ungheria.

Ortodossi e greco-cattolici

Atanasio (373) e Cirillo (444) vescovi di Alessandria.

Copti ed etiopici

Abramo di Scete, monaco (VII sec.).

Luterani

Ludwig Steil, testimone fino al sangue (1945).

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

UN SEGNO, COME LA STELLA

Durante questa Settimana di preghiera per l'unità, i cristiani di tutto il mondo, appartenenti a diverse tradizioni e confessioni si riuniscono spiritualmente per pregare per l'unità della Chiesa. Il sussidio di preghiera e la celebrazione ecumenica di quest'anno sono stati preparati dal Consiglio delle chiese del Medio Oriente. La scelta dei passi scritturistici e dei testi liturgici si ispira alla visita dei Magi al neonato Re, quale viene descritta nel Vangelo secondo Matteo 2,1-12, in particolare al versetto 2: «In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo». I Magi ci rivelano l'unità di tutti i popoli voluta da Dio. Viaggiano da paesi lontani e rappresentano culture diverse, eppure sono tutti spinti dal desiderio di vedere e di conoscere il Re appena nato; essi si radunano insieme nella grotta di Betlemme, per onorarlo e offrire i loro doni. I cristiani sono chiamati a essere un segno nel mondo dell'unità che egli desidera per il mondo. Sebbene appartenenti a culture, razze e lingue diverse, i cristiani condividono una comune ricerca di Cristo e un comune desiderio di adorarlo. La missione dei cristiani, dunque, è quella di essere un segno, come la stella, per guidare l'umanità assetata di Dio e condurla a Cristo, e per essere strumento di Dio per realizzare l'unità di tutte le genti (dal Sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2022).